

CULTURA

Haltadefinizione Alla scoperta dei misteri di Raffaello

NOVARA (bec) Proseguono le operazioni di valorizzazione del patrimonio artistico a opera di Haltadefinizione, tech company di Franco Cosimo Panini editore: nella sua image bank sono ora disponibili sei nuovi capolavori di Raffaello in gigapixel.

Sono state digitalizzate importantissime opere dell'artista urbinato: la Velata, la Madonna del Granduca, il Ritratto del Cardinal Bibbiena, il Ritratto di Tommaso Inghirami detto Fedra e il Ritratto di giovane con pomo, dipinti custoditi alla Galleria Palatina, oltre a San Giovannino esposto alla Galleria degli Uffizi.

Le nuove acquisizioni si aggiungono alla galleria virtuale dei capolavori di Raffaello in altissima definizione, una collezione digitale che consente di ripercorrere le tappe principali che hanno determinato l'immenso successo dell'artista.



Tra queste il Miracolo degli Impiccati, la tavola della predella appartenente alla Pala Baronti, prima opera commissionata a Raffaello a soli 17 anni, lo Sposalizio della Vergine, il dipinto che segna la maturità pittorica di Raffaello e il superamento del Maestro Perugino, e la Fornarina, profondamente legata alla vita privata dell'artista, e tra le ultime opere dipinte prima della prematura scomparsa nel 1520.

«La digitalizzazione oggi può considerarsi uno dei mezzi principali per rendere il patrimonio accessibile e fruibile al pubblico su larga scala» racconta Luca Ponzio, fondatore della tech company. I progetti che portiamo avanti insieme al nostro partner tecnologico Memooria, hanno come obiettivo principale la divulgazione, la conoscenza e la conservazione dei beni culturali, attraverso l'applicazione delle più moderne tecniche fotografiche. Il digitale, oggi, ci permette di salvaguardare la memoria del nostro patrimonio».

Sul sito di Haltadefinizione è possibile intraprendere un viaggio tra le pennellate di Raffaello tra dettagli, sguardi e simboli.

Estate, giovani e gentilezza: alcune novità del Coccia

NOVARA (bec) Il teatro Coccia non ha solo presentato la seconda parte della stagione «Resilienza», ma ha anche gettato le basi per una programmazione estiva «fuori dal Coccia», facendo seguito anche alla bella esperienza di rete nata con l'Estate Novarese 2020.

Un mini festival che partirà con un concerto omaggio a Ennio Morricone, e si snoderà tra danza, lirica, zarzuela con un occhio ai bambini con l'Aida Gomalan Brass Quintet, alla convivialità al cibo e al vino del territorio. Una precisa filosofia del teatro e della sua direttrice **Corinne Baroni** che vuole e cerca una connessione sempre più stretta tra teatro e territorio, in tutte le sue forme.

Tra le novità del 2021, inoltre, l'adesione del Coccia e della Città di Novara al Movimento Internazionale della Gentilezza, che prende le parti dall'incontro tra una

scienziata di Harvard, **Immacolata De Vivo**, e un esperto internazionale di meditazione **Daniel Lumera**, coautori del libro «Biologia della Gentilezza».

Inoltre sta prendendo sempre più corpo la realtà dei «Giovani dietro le Quinte», il gruppo nato nel corso del Premio Cantelli 2020 sta assumendo una propria fisiologia, accogliendo al momento 11 ragazzi tra i 18 e i 25 anni che stanno iniziando a conoscere proprio in questo periodo così fuori dall'ordinario la realtà del teatro dal suo interno.

Le coreografie sono di Giuliano De Luca: «L'evoluzione di una coppia di amanti che vive la propria relazione come il riproporsi delle stagioni»

«Un secolo di tango», turbinio di emozioni

Omaggio ad Astor Piazzolla le cui musiche sono eseguite da Riccardo Bisatti, Anna e Lucia Molinari

NOVARA (bec) Danza al Coccia con uno spettacolo dedica e omaggio al centenario dalla nascita di Astor Piazzolla: sabato 6 e domenica 7 marzo alle 20.30 sul canale You Tube del teatro Coccia e da lunedì 8 sul canale di A-Novara «Un secolo di Tango».

«Sulle note di Piazzolla si ripercorre l'evoluzione di una coppia di amanti che vive la propria relazione come il riproporsi delle stagioni - commenta il coreografo **Giuliano De Luca** - Un ciclo di emozioni ed eventi sommergono i due danzatori in un turbine di sensazioni che, avvolte nella sensualità del tango, portano lo spettatore a immedesimarsi nell'avvincente emotività dei due protagonisti».

Il trio orchestrale è composto dai giovani artisti novaresi **Riccardo Bisatti** al pianoforte, **Anna Molinari** al violino, **Lucia Molinari** al violoncello. Ballerini **Rocco Ascia** e **Alice Colombo**. In programma: «Estaciones Porteñas» e «Oblivion».

«Le Estaciones Porteñas (Quattro stagioni di Buenos Aires) del compositore argentino rappresentano una raccolta di quattro compo-



I musicisti Riccardo Bisatti, Lucia Molinari e Anna Molinari, i ballerini Rocco Ascia e Alice Colombo, il coreografo Giuliano De Luca e al Coccia per «Un secolo di tango»

sizioni basate sul genere del tango, originariamente concepite e trattate come composizioni individuali, per poi venir raggruppate in una suite solo successivamente - spiega Lucia Molinari - Originariamente scritte per quintetto con violino, pianoforte, chitarra elettrica, contrabbasso e bandoneón, nell'arrangiamento di José Bragato trovano una ricca elaborazione che mette in luce le caratteristiche ora cantabili ora ritmiche dei tre

strumenti. L'aggettivo porteno, letteralmente "uomo di porto" è per estensione indicativo dei nativi di Buenos Aires, capitale argentina, che diviene l'esplicita ambientazione geografica delle stagioni. Ricche di elementi propri del tango, seducente danza argentina, a cui si accostano tecniche di natura contrappuntistica classica, ampie e cantabili melodie, armonizzazioni e ritmi dal sapore jazz, la commistione di stili rende le Estaciones compo-

sizioni di grande suggestione. La struttura interna di ogni brano, suddiviso in una sezione veloce-lenta-veloce e alcune allusioni melodiche, rendono esplicito il legame con le celebri Quattro Stagioni di Antonio Vivaldi. Letteralmente "oblio", Oblivion, è un tango nuovo dalla natura sospesa, introspettiva e struggente, originariamente composto per il film "Enrico IV" di Marco Bellocchio, è qui proposto nell'arrangiamento per trio di José Bra-



gato. Si tratta di un breve brano commovente e nostalgico in cui il lento ritmo della milonga (genere musicale e danza dell'Uruguay, considerato l'antenato del tango) lasciano spazio allo sviluppo di una malinconica melodia d'amore e di tristezza».

I costumi sono stati impreziositi dal lavoro originale delle amiche della Casa di giorno Don Aldo Mercoli di Novara Belle voci e racconto accattivante per i «I viaggi di Gulliver»

NOVARA (bec) La seconda parte della stagione del teatro Coccia ha aperto con un'opera da camera destinata alla famiglia «I Viaggi di Gulliver» per teatro d'ombra, ispirata al romanzo di Jonathan Swift, su testo di **Rosa Mogliasso** e su musica originale di **Bruno Moretti** assolutamente moderna nonostante gli echi barocchi, messinscena e regia Contro Luce Teatro d'Ombra, allestimento ripreso da **Alberto Jona**. Nel ruolo di Gulliver **Federico Carvarzan**, dalla voce possente e piena, la cantante è **Giulia Bolcato** dalle sfumature accattivanti. I costumi visionari e fantasiosi sono firmati da **Giuseppe Palella**, che si è potuto avvalere della collaborazione a distanza, per i centrini che adornano gli abiti, degli ospiti della Casa di giorno Don Aldo Mercoli. Un attore-cantante che impersona Gulliver, racconta gli episodi più incredibili



Le collaboratrici della Casa di giorno Don Mercoli, alcuni momenti dello spettacolo



del viaggio, dialogando con una voce femminile di volta in volta principessa, dea della Fortuna, ministro di Lilliput e così via, mentre l'ensemble accompagna, sottolinea e scherza con i narratori cantanti. Un titolo che si inserisce nel nuovo percorso dedicato ai più

piccoli, «Chi ha paura del melodramma?»: un giocoso modo per avvicinare anche i più giovani al mondo della lirica. Una proposta che si spera possa essere ripresa in presenza. Originale e ben strutturata, merita un vasto pubblico».



Il Bianconiglio per raccontare l'opera ai piccoli

NOVARA (bec) Sul palco si può vedere l'opera «pura», ma in modalità «tecnologica» si sfruttano le possibilità innovative e interattive «con una funzione educational» come ha spiegato il direttore del Coccia **Corinne Baroni**. Ed ecco quindi che a traghettare i bambini e raccontare loro qualcosa di più sull'opera, ma soprattutto sul mondo del teatro, è il Bianconiglio, amato e riconosciuto personaggio di Alice nel Paese delle Meraviglie, interpretato da **Leonardo Pesucci**, che panciotto e cipolla alla mano conduce il pubblico nei meandri della narrazione e del luogo.

Ogni operina infatti inizia per le strade di Novara con il Bianconiglio che arriva correndo al Coccia e ogni volta con un mezzo di trasporto differente, a piedi, in monopattino, in bicicletta, in tandem con altri personaggi. E' in ritardo come sempre, guarda l'orologio, entra nel foyer, cerca il biglietto, dalle tasche tira fuori di tutto, ora un libro, ora un cannocchiale, una scarpina di cristallo, trova finalmente il biglietto, lo dà alle maschere e sale verso i palchetti; quale sarà il suo palchetto? Comincia ad aprirli in ansia uno dopo l'altro... e chi trova dentro? In uno anche

Gulliver, il personaggio a cui è stata dedicata la prima operina del progetto «messa in scena». Entra nello storico retroscalo del Conte Caccia e lì i piccoli modelli di teatro saranno la "porta" attraverso cui accedere al racconto dell'opera, a una parte didattica affidata ora al direttore d'orchestra, al regista, al cantante e momenti dell'opera in questione. In un gioco interattivo, sono i bambini stessi a scegliere ora gli incontri dei singoli personaggi ora lo sviluppo della vicenda, entrando virtualmente nel percorso narrativo del progetto.